

CAPITOLO VII.

*Forze, e Milizie del Re di Persia, modo di combattere
contra i Nimici.*

NON ha la Persia molte Fortezze, nè molto ben fortificate Cittadi; e se alcuna può dirsi forte, non è l'arte che la renda tale, ma la situazione, perchè collocata sopra l'altezza di qualche Monte, o inaccessibile Rupe, o a cagione delle strade anguste, che la circondano. Se si vuole considerare la sua grandezza, ed il sito in cui si ritrova, anche in confronto degli Stati de'suoi Vicini, è un Regno che merita d'essere molto stimato. La sua estensione, siccome abbiamo già detto, è di 1200. miglia (d'Inghilterra) in lunghezza, e più ancora in larghezza. Ella è circondata per ogni parte o da Mari, o da Diserti, o da Monti che la difendono, e la rendono quasi impenetrabile, o certamente di difficile accesso. Per quello riguarda i Vicini, d'altri non può temere che del Gran Signore de'Turchi, poichè i Tartari suoi Confinanti a Settentrione, divisi in molte piccole Signorie, o vogliamo chiamarle *Horde*, comechè spesso la inquietino con le scorrerie, non sono però molto in istato di combattere in aperta Campagna, e in buon'ordine di battaglia. Considerano per Nemici di poco conto gl'Indiani, stati più volte battuti, e fuggati dalle armi de'Re di Persia. Le guerre con li Cristiani hanno talmente occupati li Turchi per il corso di molti anni, che loro non è avanzato il tempo di guer-